

«Difficile reclutare personale sanitario Piacenza a rischio»

La Funzione Pubblica Cgil Piacenza: sul territorio il sistema tiene ma iniziano i primi problemi. «Troppi tagli alla sanità»

PIACENZA

● La carenza di figure sanitarie anche nel Piacentino comincia a farsi sentire. Sul tema intervengono Stefania Pisaroni, responsabile del comparto sanità pubblica Fp Cgil di Piacenza e Guglielmo Lanza, responsabile medici e dirigenza Fp Cgil, all'indomani del quadro fornito dallo studio su "Lo stato della sanità in Italia" elaborato dall'Ufficio parlamentare di bilancio. «La spesa per il personale sanitario in Italia è tra quelle che hanno risentito mag-

giormente delle restrizioni degli ultimi anni. «Tra il 2010 e il 2018 la spesa si è ridotta in valore assoluto di quasi 2 miliardi» sottolineano i sindacalisti. E la perdita di lavoratori è stata di ben 42 mila unità.

«Sul nostro territorio un grosso problema è rappresentato dai vincoli normativi che fanno sì che non si possano attribuire adeguate risorse incentivanti al personale. Maggiori fondi si traducono in azioni di miglioramento dei servizi, oltre al giusto riconoscimento per il maggiore impegno e l'assunzione di respon-



Sanità pubblica, manca personale

sabilità a tutti i livelli da parte del personale». Si fa notare che l'Emilia Romagna è prima fra le regioni italiane «ad aver drasticamente ridotto i tempi delle liste d'attesa per visite ed esami». Tutti i professionisti e gli operatori sanitari «hanno contribuito al raggiungimento dei risultati». Ma in generale si è avuto anche un ridimensionamento del numero dei lavoratori, compresi medici e infermieri. La situazione in Emilia Romagna è giudicata ancora positiva: «Si è mantenuto lo stesso livello per quanto riguarda le dotazioni organiche e quindi la qualità dei servizi, e a Piacenza in particolare la situazione è rimasta "a pari" ma cominciano anche da noi ad esserci problemi di reclutamento di figure sanitarie» aggiungono i dirigenti sindacali piacentini.

«Nel Paese si sta assistendo a uno spostamento delle cure verso la sanità privata. L'aumento della spesa in sanità privata rappresenta un ostacolo rispetto all'universalità del sistema sanitario nazionale: non tutti possono permetterselo». Per il sindacato c'è bisogno su tutto il territorio nazionale di un piano straordinario di assunzioni, di aumentare le borse di studio per le specializzazioni e di rivedere tutto il processo di formazione post laurea dei giovani medici agevolandone l'accesso al servizio sanitario». **.ps**